



Bando Carcere e comunità in rete

Bando a due fasi

Scadenza Fase 1: **29 ottobre 2026**

Scadenza Fase 2: **8 aprile 2027**



Bando in collaborazione con





Indice

1. PREMESSA.....	4
2. IL CONTESTO.....	4
3. GLI OBIETTIVI.....	5
4. LINEE GUIDA	5
4.1 Enti ammissibili	5
4.2 Destinatari degli interventi	5
4.3 Interventi ammissibili	5
4.4 Interventi non ammissibili	6
4.5 Criteri di merito	6
4.6 Iter di presentazione della candidatura (Fase 1)	6
4.7 Accompagnamento e iter di presentazione del Progetto (Fase 2)	7
5. BUDGET DISPONIBILE.....	7
6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI	7
7. SINTESI*	7
RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEL BUDGET E SOGGETTI FINANZIATORI.....	8





Bando

Carcere e comunità in rete

1. PREMESSA

Il bando è promosso dall'Area Attività Filantropiche Trasversali e Sfide di Mandato di Fondazione Cariplo in collaborazione con Fondazione Peppino Vismara.

Rientra tra le azioni promosse dalla Sfida di mandato **Limen - Un futuro oltre la pena**, che intende promuovere interventi per migliorare le condizioni di vita delle persone in esecuzione penale e rafforzare i percorsi di reinserimento sociale in uscita dal carcere.

L'iniziativa si inserisce nel quadro della collaborazione avviata tra Fondazione Cariplo e Regione Lombardia per il rafforzamento delle politiche di welfare penale e di giustizia di comunità nell'ambito degli indirizzi definiti dalla D.G.R. n. XII/6371 del 29 giugno 2026 in materia di "Rafforzamento del sistema regionale di welfare penale e sviluppo di azioni di giustizia di comunità e di coesione sociale".

2. IL CONTESTO

Il sistema dell'esecuzione penale è oggi chiamato a confrontarsi con trasformazioni profonde riguardanti i bisogni delle persone detenute e in esecuzione penale esterna. Negli ultimi anni sono emerse con crescente evidenza criticità legate alla presenza di condizioni di fragilità sociale, abitativa, sanitaria e relazionale che incidono sulla qualità della vita delle persone coinvolte e sulla possibilità di costruire percorsi efficaci di reinserimento sociale. A ciò si aggiungono persistenti disuguaglianze nell'accesso alle opportunità trattamentali, ai diritti fondamentali e alle misure

alternative alla detenzione, che tendono a penalizzare in modo particolare le persone più vulnerabili. Tali fragilità si manifestano soprattutto nei momenti di transizione tra la detenzione e il ritorno alla comunità, quando la mancanza di riferimenti stabili e di adeguati sostegni può compromettere la continuità dei percorsi avviati. In questo quadro, il terzo settore, gli enti pubblici, l'amministrazione penitenziaria, i servizi territoriali e gli altri attori locali hanno sviluppato nel tempo numerose iniziative a sostegno delle persone in esecuzione penale. Tuttavia, l'efficacia di tali interventi può ancora essere rafforzata, potenziando il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti e favorendo una maggiore integrazione tra il sistema penitenziario e il territorio. L'**analisi** del contesto promossa da Fondazione Cariplo nella fase di pianificazione della Sfida¹ ha evidenziato la presenza di esperienze significative e diffuse, ma anche la necessità di rafforzare la capacità dei territori di operare attraverso reti più stabili, integrate e orientate a obiettivi comuni. In tale contesto, assume particolare rilievo la costruzione di sistemi territoriali capaci di garantire continuità tra gli interventi realizzati all'interno degli istituti penitenziari e le opportunità offerte dalle comunità locali, promuovendo una presa in carico multidimensionale della persona e valorizzando il contributo complementare dei diversi attori coinvolti. Il rafforzamento delle reti territoriali rappresenta pertanto una condizione essenziale per sviluppare percorsi di inclusione sociale più efficaci, ridurre le condizioni di marginalità e contribuire alla costruzione di comunità più coese e responsabili.

¹ L'indagine è stata realizzata dall'Evaluation Lab di Fondazione Social Venture Giordano dell'Amore, con la collaborazione del Provveditorato Regionale dell'amministrazione penitenziaria della Lombardia e il

supporto metodologico dell'Associazione Antigone. I report interattivi sono disponibili ai seguenti link: [Prima parte](#) e [Seconda parte](#).





3. GLI OBIETTIVI

Il bando mira a selezionare le reti territoriali da coinvolgere in un percorso di progettazione partecipata, attraverso il quale la Fondazione intende sostenere interventi per rispondere ai seguenti obiettivi generali:

- incidere sul miglioramento delle condizioni di vita delle persone in esecuzione penale, riducendo le disuguaglianze d'accesso alle attività trattamentali e alla giustizia di comunità;
- migliorare la capacità del sistema di costruire percorsi efficaci di reinserimento sociale, mettendo al centro il progetto di vita della persona in un'ottica multidimensionale e di prevenzione della recidiva;
- superare la discontinuità progettuale in area penale, favorendo collaborazioni più efficaci tra terzo settore, enti pubblici, istituzioni e altri attori del territorio.

4. LINEE GUIDA

Il bando è organizzato in due fasi che prevedono, rispettivamente, la candidatura delle reti (Fase 1) e la presentazione di progetti (Fase 2). Tra le due Fasi è previsto un percorso di accompagnamento per le reti ammesse alla Fase 2.

N.B. per chiarimenti sui criteri di ammissibilità, i principali destinatari e le tipologie di intervento ammissibili, si rimanda alle FAQ allegate al bando.

4.1 Enti ammissibili

Fermo restando le regole generali di ammissibilità previste dai "Criteri generali per la concessione di contributi" e dalla "Guida alla presentazione dei progetti su bandi", le candidature dovranno essere presentate da una rete composta da enti ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo, di cui almeno uno sia un'organizzazione privata non profit.

È consentita la presentazione di una sola richiesta di contributo in qualità di capofila.

Per essere considerate ammissibili, le reti candidate dovranno:

- essere attive nel territorio della Lombardia o delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;

- garantire la presenza di almeno un ente con minimo tre anni di esperienza documentata in esecuzione penale interna e/o esterna;
- avere (come singolo ente o come rete) rapporti attivi documentabili con almeno uno tra istituti penitenziari e UEPE;
- dimostrare esperienze pregresse della rete o dei suoi componenti nell'ambito dell'esecuzione penale.

La selezione sarà orientata a garantire un'adeguata copertura territoriale. Sarà pertanto ammessa alla Fase 2 **una sola rete per ciascuna provincia**, fatta eccezione per la Città metropolitana di Milano, dove sarà possibile sostenere fino a un massimo di tre reti. Per i territori caratterizzati da particolari condizioni di contesto e dimensionalmente piccoli, potranno essere valutate candidature riferite ad aggregazioni di più province.

4.2 Destinatari degli interventi

I principali destinatari degli interventi sono le **persone adulte in esecuzione penale**, sia all'interno degli istituti che nella fase di uscita e di esecuzione penale esterna, con priorità ai target che presentano maggiori condizioni di vulnerabilità.

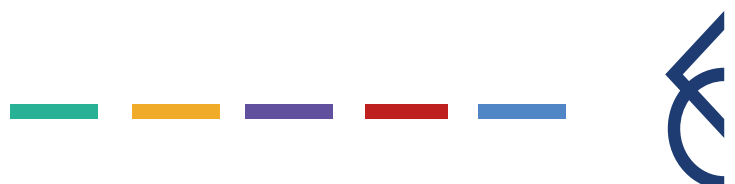
Sarà possibile mantenere la presa in carico sul territorio di **persone ex detenute** anche successivamente alla conclusione della pena (**entro un anno dal fine pena**).

Per quanto riguarda il circuito penale minorile, i destinatari potranno essere esclusivamente **adolescenti e giovani adulti non detenuti presso istituti penali per minori** che abbiano commesso un reato da minorenni e che siano in carico a USSM (Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni) o all'Ente locale.

4.3 Interventi ammissibili

Gli ambiti di intervento del bando riguardano il contrasto alla grave marginalità, il supporto alla fragilità psichica e la prevenzione della recidiva.

Per il **contrasto alla grave marginalità** e il supporto alla **fragilità psichica**, il bando sostiene interventi finalizzati a rafforzare le condizioni di benessere psicologico e inclusione delle persone detenute e in misure alternative alla detenzione, promuovendo l'accesso ai diritti e ai servizi, la continuità della presa in carico, il sostegno psicoeducativo e





percorsi di accompagnamento in raccordo con il territorio. In ottica di **prevenzione della recidiva**, si intende promuovere interventi di accompagnamento all'uscita dal carcere e al reinserimento sociale, favorendo il raccordo tra istituti penitenziari e territorio. In tale ambito, assume particolare rilievo il rafforzamento di **figure ponte**, quali ad esempio gli agenti di rete. Il bando sostiene interventi integrati finalizzati a favorire l'**inserimento lavorativo**, il coinvolgimento delle imprese e l'accesso a **soluzioni abitative** adeguate, favorendo l'integrazione con le opportunità già presenti sul territorio. Tra queste, si richiamano in particolare le misure promosse da Regione Lombardia, quali la misura "Piani Territoriali Integrati" (Carceri) a valere sul PR-FSE+, il programma regionale "Spazio Zero" e le azioni AMA DE (percorsi di formazione e inserimento lavorativo) e AMA ES (percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa e sociale) del Piano «Una giustizia più inclusiva». In tal senso, il bando intende favorire la valorizzazione delle opportunità derivanti dalla collaborazione già richiamata tra Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, promuovendo complementarità, scambio di esperienze e possibili sinergie tra le iniziative sostenute dai rispettivi strumenti di intervento. Inoltre, gli interventi dovranno favorire il più possibile il dialogo tra istituzioni penitenziarie, comunità locali e società civile, sostenendo iniziative orientate al contrasto dello stigma, alla tutela dei diritti e alla promozione di percorsi inclusivi e riparativi.

4.4 Interventi non ammissibili

Sono esclusi dalla progettazione gli interventi riconducibili a responsabilità istituzionali proprie dell'amministrazione penitenziaria o di altri enti pubblici (ad es. gestione ordinaria degli istituti e servizi sanitari), nonché interventi infrastrutturali.

Sono esclusi dal bando interventi all'**interno di istituti penali minorili**.

Sono inoltre esclusi gli ambiti oggetto delle altre azioni della Sfida, che avranno strumenti dedicati. In particolare:

- acquisto di attrezzature per attività sportive all'interno degli istituti;
- iniziative per il diritto allo studio promosse dai poli universitari penitenziari;

- interventi di capacity building e formazione rivolte agli operatori in area penale, sia pubblici che privati;
- interventi di potenziamento del sistema dei centri di giustizia riparativa e del sistema di tutela delle vittime di reato.

4.5 Criteri di merito

Verificata l'ammissibilità della candidatura, le reti saranno valutate secondo i seguenti criteri di merito:

- qualità dell'analisi del contesto territoriale e dei bisogni delle persone in esecuzione penale, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore vulnerabilità;
- solidità, rappresentatività e radicamento della rete, nonché adeguatezza delle competenze e delle esperienze dei soggetti coinvolti, in particolare delle organizzazioni non profit;
- qualità e grado di consolidamento delle relazioni sviluppate con il sistema dell'esecuzione penale e con gli altri attori territoriali rilevanti;
- capacità della rete di promuovere una presa in carico multidimensionale e di favorire il raccordo tra carcere, esecuzione penale esterna e territorio;
- chiarezza della visione strategica e del contributo che la rete intende apportare al rafforzamento del sistema territoriale di inclusione e reinserimento;
- coinvolgimento attivo di soggetti gestori di centri diurni e di altri dispositivi psicoeducativi finalizzati allo sviluppo delle autonomie personali e all'inclusione sociale delle persone beneficiarie.

4.6 Iter di presentazione della candidatura (Fase 1)

Il soggetto proponente la rete dovrà compilare la modulistica online e allegare:

- lettera accompagnatoria (modello Fase 1) a firma del Rappresentante legale;
- lettere di adesione dei potenziali partner per la Fase 2 del bando (in formato libero). Resta inteso che il partenariato minimo dovrà essere formalizzato per la presentazione dei Progetti della Fase 2;
- convenzioni, protocolli, accordi o collaborazioni operative in essere con almeno uno tra istituti penitenziari e





UEPE² del territorio di riferimento. Qualora tali rapporti non siano ancora formalizzati, sarà necessaria una manifestazione di interesse rilasciata da almeno uno dei soggetti sopra indicati, attestante la disponibilità a partecipare alla rete e al percorso di progettazione partecipata.

Le Proposte dovranno essere inviate entro le ore 17.00 del 29 ottobre 2026. Il sistema informatico consentirà, fino alle ore 17.30, l'invio delle richieste che, alle ore 17.00, risultino in fase di compilazione.

4.7 Accompagnamento e iter di presentazione del Progetto (Fase 2)

Le reti selezionate accederanno a un percorso di progettazione partecipata promosso da Fondazione Cariplo e Fondazione Peppino Vismara, con attività di facilitazione e accompagnamento metodologico. Il percorso sarà finalizzato alla definizione condivisa degli interventi, dei cambiamenti attesi e delle modalità di monitoraggio, favorendo il confronto tra territori e il rafforzamento delle collaborazioni di rete.

Le modalità di svolgimento del percorso, il calendario degli incontri, gli strumenti di accompagnamento e gli impegni richiesti ai partecipanti saranno definiti e comunicati alle reti ammesse alla Fase 2 a seguito della conclusione della procedura di selezione.

Al termine dell'accompagnamento, i proponenti dovranno presentare a Fondazione Cariplo i progetti, compilando la modulistica online e allegando i documenti obbligatori indicati nella "Guida alla presentazione dei progetti sui bandi" (tabella a pag.6). I progetti potranno avere una durata massima di 36 mesi, con avvio a partire dalla scadenza della Fase 2.

I Progetti dovranno essere inviati entro le ore 17.00 del giorno 8 aprile 2027. Il sistema informatico consentirà, fino alle ore 17.30, l'invio delle richieste che, alle ore 17.00, risultino in fase di compilazione.

5. BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione è pari a **12.000.000 €**. Le risorse saranno destinate al sostegno dei

progetti sviluppati dalle reti territoriali selezionate nell'ambito della progettazione partecipata e sono ripartite come da tabella allegata.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

Fondazione Cariplo e Fondazione Peppino Vismara, in quanto soggetti privati, non sono tenute all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e hanno la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo: www.fondazionecariplo.it. Con la presentazione della candidatura, gli enti acconsentono sin d'ora alla condivisione, da parte di Fondazione Cariplo, della documentazione acquisita tramite piattaforma FCube con Fondazione Peppino Vismara e con altri soggetti che a vario titolo risultano coinvolti nel corso dell'istruttoria.

7. SINTESI*

Bando	Bando a due fasi
Tipo	Con scadenza
Scadenza	Fase 1: 29.10.2026 Fase 2: 8.4.2027
Budget disponibile	12.000.000 €
Obiettivi	Promuovere interventi per migliorare le condizioni di vita delle persone in esecuzione penale e rafforzare i percorsi di reinserimento sociale in uscita dal carcere.
Destinatari	Enti pubblici o privati non profit
Principali limiti di finanziamento	Contributo minimo: 300.000 € Contributo massimo: vedi allegato Cofinanziamento minimo: 30% del costo totale
Riferimenti	Area Attività Filantropiche Trasversali e Sfide di Mandato Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*

² Ufficio per l'esecuzione penale esterna





RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEL BUDGET E SOGGETTI FINANZIATORI

ALLEGATO AL BANDO CARCERE E COMUNITÀ IN RETE

Le risorse complessive ammontano a **€ 12.000.000** e sono messe a disposizione da:

- Fondazione Cariplo: € 11.000.000
- Fondazione Peppino Vismara: € 1.000.000.

N.B. le risorse messe a disposizione dalla Fondazione Peppino Vismara saranno destinate ai progetti sostenuti nelle province di Lodi, Milano e Monza e Brianza e destinate alle organizzazioni private non profit capofila o partner.

La distribuzione delle risorse per ciascun territorio è stata definita secondo un criterio che combina una quota di base uguale per tutti i territori, finalizzata a garantire un livello minimo e diffuso di capacità progettuale, e una quota aggiuntiva modulata in relazione al fabbisogno territoriale rilevato. Il fabbisogno è stato stimato sulla base di indicatori sintetici costruiti a partire dai dati disponibili sul contesto di riferimento, delle caratteristiche della popolazione detenuta e di alcuni fattori di maggiore complessità (es. presenza di categorie fragili, sezioni femminili, presenza di centri diurni, ecc.). In questo modo, il modello di riparto mira a coniugare equilibrio territoriale, proporzionalità nell'allocazione delle risorse e attenzione ai contesti che presentano bisogni più intensi o articolati.

Territori	Istituti penitenziari coinvolgibili	UEPE di riferimento	Budget (€)
Bergamo	Casa Circondariale di Bergamo	Brescia/Bergamo	800.000
Brescia	Casa di Reclusione di Brescia Verziano Casa Circondariale di Brescia Canton Monbello	Brescia	900.000
Como	Casa Circondariale di Como	Como	600.000
Cremona	Casa Circondariale di Cremona	Mantova	800.000
Lecco	Casa Circondariale di Lecco	Como	400.000
Lodi	Casa Circondariale di Lodi	Milano	500.000
Mantova	Casa Circondariale di Mantova	Mantova	500.000
Milano	Casa di Reclusione di Milano Opera Casa di Reclusione di Milano Bollate Casa Circondariale di Milano San Vittore	Milano	2.400.000
Monza e Brianza	Casa Circondariale di Monza	Milano	800.000
Novara	Casa Circondariale di Novara	Novara	500.000
Pavia	Casa Circondariale di Pavia Casa di Reclusione di Vigevano Casa Circondariale di Voghera	Pavia	1.100.000
Sondrio	Casa Circondariale di Sondrio	Como	300.000
Varese	Casa Circondariale di Busto Arsizio Casa Circondariale di Varese	Como	900.000
VCO	Casa Circondariale di Verbania	Novara/Verbania	500.000
Totale			12.000.000

